

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00549922

ESC - Ente schedatore S61

ECP - Ente competente S61

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione soffitto a cassettoni

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivi decorativi floreali e vegetali

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia SI

PVCC - Comune Pienza

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1905

DTSF - A	1918
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito toscano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ intaglio/ pittura
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	fenditure, cadute di colore, fori di tarlo
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	soffitto ligneo cassettonato. Struttura portante costituita da travi a vista con profilo quasi quadrato appoggiate con gli estremi su mensole con volute ancorate alle pareti. Lungo i muri divisorii sono disposte travi dormienti. Sulle travi maestre e su quelle dormienti poggia un'orditura secondaria composta da travicelli molto vicini. Le commessure dell'assito a vista come quelle lungo le travi del soffitto sono coperte con listelli dipinti. Anche i punti di connessione dell'orditura dei travicelli alle travi maestre sono coperti da un rivestimento a cassone composto da assi ligne dipinte. Fasce ornamentali con foglie lanceolate rosse e gialle, motivi a nastro azzurro e bianco su fondo rosso, riquadri con stemmi della famiglia Piccolomini tra tralci di foglie d'acanto rosse su fondo azzurro si alternano a riquadri con foglie d'acanto verdi su fondo rosso.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Tutte le stanze del primo piano, compresa la loggia e la galleria diposta lungo i tre lati del cortile interno, sono coperte con soffitti lignei dipinti pressochè sempre uguali la cui struttura risale all'epoca della costruzione del Palazzo Piccolomini, fatto edificare da Pio II tra il 1460 e il 1464. Tuttavia nei primi anni del 1900 il Palazzo Piccolomini fu sottoposto ad un ingente restauro documentato dal canonico Giovan Battista Mannucci tra il 1905 e il 1918 e inteso a rimuovere tutte le installazioni conseguenti agli interventi sette-ottocenteschi. Infatti alla fine dell'Ottocento la struttura architettonica del Palazzo era stata rinnovata così radicalmente da poter difficilmente ricostruire l'aspetto originario di molti ambienti, secondo quanto viene documentato dallo studioso tedesco Jan Pieper. Pertanto anche i soffitti lignei furono fortemente restaurati come è stato verificato attraverso l'esame della colorazione che non risulta originale in quanto

NSC - Notizie storico-critiche

notevolmente più recente del trattamento cromatico delle superfici murarie. Il soffitto della Sala delle armi, nota anche con il nome di "Sala di settantadue piedi" o "Sala dalle sei porte" presenta oggi solo sette riquadri dei nove originari. Nella soffitta del Palazzo si trovano ancora campioni dei diversi progetti di composizione cromatica, probabilmente utilizzati come modelli nel corso dei lavori di restauro novecenteschi che furono eseguiti dal pittore senese Pietro Loli Piccolomini (1865-1925) sotto la direzione dell'ingegnere Savino Cresti (1849-1936). Il Loli Piccolomini, autore di molte decorazioni in stile neoquattrocentesco compiute agli inizi del Novecento nei Cimiteri della Misericordia e del Laterino a Siena, nonchè nel castello del marchese Ballati Nerli a Grotti, portò a compimento nel 1911 un ricco fregio policromo con festoni di bacche e foglie di quercia intrecciati con gli stemmi piccolominei oggi visibile nella facciata del cortile interno del palazzo pientino.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione legato

ACQD - Data acquisizione 1964

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo SPSAE SI 26708c

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Mannucci G.B.

BIBD - Anno di edizione 1937(Terza

BIBH - Sigla per citazione 00000152

BIBN - V., pp., nn. pp. 93-94

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Pieper J.

BIBD - Anno di edizione 2000

BIBH - Sigla per citazione 00000675

BIBN - V., pp., nn. pp. 387, 399-402

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Mannucci G.B.

BIBD - Anno di edizione 1905

BIBH - Sigla per citazione 00000676

BIBN - V., pp., nn. p. 40

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2004

CM PN - Nome

Perugini M.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Mangiavacchi M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2004

RVMN - Nome

Perugini M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)